



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DELL' 8 gennaio 2016

**VISTO** l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni;

**VISTO** l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

**VISTO** il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

**VISTO** il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

**VISTO** l'articolo 10 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza della tromba d'aria che il giorno 8 luglio 2015 ha colpito il territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2015 con la quale è stato esteso lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015, al territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore e Auronzo interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche del giorno 4 agosto 2015;

**CONSIDERATO** che la dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

**VISTE** le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 274 del 30 luglio 2015 recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina



# *Residenza del Consiglio dei Ministri*

d'Ampezzo in provincia di Belluno", n. 278 del 17 agosto 2015 recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno" e n. 291 del 15 ottobre 2015 recante: "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno ed il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno";

**VISTA** la nota del Presidente della Regione Veneto del 15 dicembre 2015 con la quale è stata richiesta la proroga dello stato di emergenza;

**VISTA** la nota del Dipartimento della protezione civile del 28 dicembre 2015, prot. n. CG/64271;

**CONSIDERATO** che gli interventi predisposti sono tuttora in corso e che, quindi, l'emergenza non può ritenersi conclusa;

**RITENUTO** che la predetta situazione emergenziale persiste e che pertanto ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'articolo 5, comma 1-*bis*, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga dello stato di emergenza;

**SU PROPOSTA** del Presidente del Consiglio dei Ministri;

## **DELIBERA:**

In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1-*bis*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, è prorogato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza della tromba d'aria che il giorno 8 luglio 2015 ha colpito il territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno ed in conseguenza delle avversità atmosferiche verificatesi il 4 agosto 2015 nei territori dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore e Auronzo, in provincia di Belluno.